



Società Italiana degli Autori ed Editori

**ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO
DOMINIO**

Le opere tutelate SIAE non di pubblico dominio necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail info@italoconti.com

ITALO CONTI



MONOLOGO TUTELATO SIAE

La scenografia è minimale. Composta da qualche poster di orologi, clessidre e un grafico di borsa

L'attore/attrice entra alla fine del brano
www.italoconti.com/brani/tempo/01.mp3

Salve a tutti, ben trovati.

E' un piacere vedervi qui questa sera, anche perché visto il momento già incontrarsi è un mezzo miracolo.

Del resto però che sia il migliore o il peggiore dei tempi, questa è l'unica vita che abbiamo.

Ma l'attesa di un incontro è sempre piena di desiderio. È morbida, tremante, instabile. Praticamente è viva....

Ed io sono felicissimo che voi siate tutti vivi.

Poi se qualcuno lo incontra negli occhi, allora cambia tutto; perché quello non è più neanche un appuntamento... è proprio destino.

In realtà gli incontri che cambiano la vita sono quelli dettati dal caso, dal momento, dal talento che incontra l'opportunità.

Quando si dice essere al posto giusto nel momento giusto.

In quel caso le anime se ne fregano del nostro consenso. Fanno addirittura l'amore prima dei corpi, ecco perché poi i corpi s'incontrano.

Io però per precauzione ho sempre preso due appuntamenti con le tipe che dicevano di non darla mai al primo incontro.

Dopo di che è una questione di Karma!

Se sei in anticipo non verrà. Se sei puntuale, dovrai aspettare. Se sei in ritardo, se ne sarà già andata.

Il guaio dell'arrivare puntuali agli appuntamenti è che non c'è mai lì nessuno pronto ad apprezzarlo.

E poi diciamocelo chiaramente: il primo appuntamento per noi uomini è sempre difficile.

Il dubbio è dividere il conto della cena e passare per spilorcio oppure offrire e passare per sessista?

Secondo me al primo appuntamento la cena non dovrebbe pagarla nessuno dei due.

Si finisce a lavare i piatti insieme ed è tutto più romantico.

Ma il vero problema degli appuntamenti risponde ad una sola domanda: l'orario?

Ed è un vero problema perché il tempo non esiste... il tempo è una bugia quindi come si fa a rispettarlo l'orario?

Il tempo è solo quella dimensione con cui misuriamo il trascorrere degli eventi.

Come tale è composto da un passato (che è il ricordo del vissuto), da un presente (sensazione della lettura del reale percepito) e dal futuro (che di fatto è una previsione imponderabile).

Quindi già darsi un appuntamento a qualche ora di distanza ha la sua bella incognita.

Vero è che tutto quello che facciamo, tutto quello che si muove nello spazio viene studiato in relazione al tempo.

La terra che ruota intorno al sole in 365 giorni...

La stessa terra che mentre ruota attorno al sole ruota anche su se stessa in 24 ore!

Se ci mettiamo anche me che devo spostarmi neanche in linea retta, ma seguendo una strada a zig zag mentre la terra gira intorno al sole e ruota su se stessa, per arrivare preciso all'appuntamento alle 8 di sera...

Capite bene che o prima prendo una laurea in matematica e fisica astronomico-quantistica o chiaramente a quell'appuntamento non arriverò mai.

Sono umano! Non riesco a sincronizzare le cose!

Come tutti percepisco il trascorrere del tempo solo grazie al cambiamento della realtà che mi circonda.

Il sole sorge... il sole tramonta.

Ma se mi propongono la visione di due foto in cui: in una il sole sta sorgendo e nell'altra sta tramontando, non avrei la più pallida idea di quanto tempo sia trascorso tra i due eventi.

Anzi... probabilmente giurerei che trattasi dello stesso istante. O dell'alba o del tramonto.

Come tutti penso al tempo come intervallo e gli attribuisco un inizio e una fine.

E forse è per questo che non ci basta mai.

Poi arriva Einstein!

E che fa il vecchio Albert?

Ci rivoluziona la vita dicendoci che il tempo dipende dal riferimento spaziale preso in considerazione!

In pratica dimostra addirittura che lo spazio può essere modificato dai campi gravitazionali, che deflettono la luce e addirittura rallentano il tempo.

E lo dimostra!

Non chiedetemi come perché non saprei neanche parlarne, credetemi sulla parola.

Lo dimostra con il famoso “paradosso dei gemelli”

Un gemello parte per un viaggio nello spazio ad una velocità prossima alla velocità della luce, mentre suo fratello resta sulla Terra.

Beh Einstein prova che al ritorno, il gemello astronauta sarà più giovane del gemello terrestre.

Praticamente ci dice il tempo non è assoluto!

Dopo questo ditemi voi come faccio io ad essere puntuale alle 8 di sera.

Un metro è un metro... un litro è un litro... un ora... non è un ora e non o dico io lo dice Einstein.

Un'ora non è un'ora perché il tempo non esiste di per sé.

il passato non è più, il futuro non è ancora il presente è solo quell'etereo istante che li separa.

E tutti ci dicono che sia così perché il tempo vola. Capito: il tempo vola e noi no.

Certo lo strano sarebbe se volassimo noi e non il tempo!

No dico, ve lo immaginate un cielo pieno di uomini e donne, Tina e Maria de Filippi compresa con l'orologio fermo?

Ma scherzi a parte io lo so cosa state pensando! Lo so perché è la stessa cosa che ho pensato anche io.

Se il tempo non esiste perché invecchiamo?

La domanda è interessante al punto tale che io mi sono documentato.

E sono arrivato a questa riflessione: noi invecchiamo perché passa il tempo, oppure passa il tempo perché noi invecchiamo?

Non è una supercazzola alla Marzullo è, tranquilli. Si tratta di un punto di vista che conduce a due strade diverse.

Noi diciamo che è passato un anno quando la terra ha fatto un giro completo intorno al sole.

Ma la terra girerebbe intorno al sole indipendentemente dalla nostra affermazione.

Se poi vogliamo dirla tutta: solo dopo che ha compiuto il suo giro è passato il tempo che noi indichiamo come un anno.

Quindi solo dopo che siamo invecchiati sono passati gli anni che diciamo di avere.

Ed infatti è risaputo che noi non invecchiamo a causa del tempo, invecchiamo per colpa dell'entropia.

Si tratta di una funzione che riguarda la trasformazione di una qualsiasi cosa da uno stato iniziale ad uno finale.

In pratica che in nostro corpo invecchierà è già scritto dentro di noi, nel nostro DNA, con la nascita.

Non c'entra niente il tempo. Non invecchiamo a causa del tempo che passa.

Invecchiamo perché a causa dell'entropia il nostro corpo si trasforma e si usura.

Per cui, che ci sia qualcosa che scorre fa parte di una convenzione sociale: quello che noi chiamiamo "tempo" in realtà lo creiamo e lo scandiamo con le nostre azioni.

Ovviamente ci sono scuole di pensiero che affermano l'esatto opposto.

Di chi fidarsi?

Beh io per non sapere ne leggere e ne scrivere non mi preoccuperei troppo che il mondo possa finire oggi visto che in Australia è già domani.

Mi preoccuperei molto di più di come potremmo esprimerci se davvero non esiste il presente, il passato e il futuro!

Caspita: è difficile parlare usando solo il Congiuntivo imperfetto!

Inoltre, che il tempo sia una bugia lo dimostra anche la sua non reversibilità!
Non c'è feedback.

Ma non tanto nel senso che non si può tornare indietro, quanto nel senso che non si può utilizzare neanche come metro di misura diverso da se stesso.

In pratica si possono misurare le distanze con il tempo ma non il tempo con le distanze!

Mi spiego con un esempio semplicissimo!

Se chiedi a qualcuno quanto dista Terni da Narni puoi sentirti rispondere “una 20ina di minuti”.

Quindi misura la distanza non in chilometri, ma in tempo.

Non funziona al contrario.

Se chiedi a qualcuno a che ora ci vediamo stasera non potrà mai risponderti “fra tre chilometri”!

E poi signori diciamocelo una volta per tutte: che il tempo è una bugia credo sia stato chiaro ad ognuno nell'esatto momento in cui ci hanno sempre detto che è denaro.

Il tempo è denaro?

A parte il fatto che se veramente il tempo fosse denaro, io c'avrei i minuti contati.

Ma a parte questo: non lo so voi... ma se davvero fosse denaro più passa il tempo e più dovremmo essere ricchi. No?

Anche senza far niente.

Andando a letto la sera e dormendo 8 ore. Quando ci svegliamo dovremmo trovare almeno 50 euro sul comodino.

E' il minimo sindacale per otto ore di tempo.

Se il tempo fosse denaro... basterebbe venderlo a chi ha fretta e avremmo svoltato!

E invece qui più il tempo passa e più non si sa come arrivare a fine mese.

Se io a fine mese, a posto del telefono, avvicino il portafoglio all'orecchio, riesco a parlare con la Caritas.

Dobbiamo rassegnarci: ormai l'unico che riesce ad arrivare sempre a fine mese è solo il calendario.

Ma a conti fatti: per un dipendente che percepisce un normale stipendio, versa regolarmente le tasse, paga i debiti e non ha cartelle Equitalia, ma fatica ad arrivare a fine mese, nel tempo di una legislatura questi politici che fanno?

Niente di niente. E perché? Perché il tempo è una bugia. E i politici che lo sanno con il tempo ci vanno a nozze.

In buona sostanza l'orientamento politico di questo paese è: Voi che non riuscite ad arrivare a fine mese dovete fare sempre più sacrifici per permettere a chi vive nel lusso di continuare a fare come gli pare.

Ma chi l'avrebbe detto che con 1.200€ di stipendio avremmo dovuto stringere cinghia quando appena prima dell'euro con 1.200.000 Lire si entrava nel mondo del lavoro e ci si viveva degnamente.

Diamo a Cesare quel che è di Cesare anche se sarebbe giunta l'ora che Cesare ridesse a noi quello che nostro e facciamo i nomi dei dieci uomini che hanno fatto la moneta unica!

Magari nominiamo solo i quattro italiani che lottarono strenuamente per far rientrare l'Italia nello Sme e vinsero la battaglia nella notte del 24 novembre 1996, dopo due giorni ininterrotti di trattative durissime, al termine dei quali l'Italia ottenne di fissare il cambio della lira a quota 1936,27 per euro.

I quattro indomiti moschettieri a cui mai da nessuno fu chiesto di calarsi le braghe, ma che imperterriti si denudarono fino a scoprire le terga.

Carlo Azelio Ciampi allora governatore della Banca d'Italia, Romano Prodi al tempo Presidente del Consiglio, Mario Draghi banchiere centrale il cui curriculum sembra essere molto chiaro allo scrittore Elio Lannutti nel suo libro "La Banda d'Italia" nel quale lo nomina parte in causa nel crack del monte dei Paschi di Siena e Tommaso Padoa-Schioppa definito il "padre fondatore" dell'euro e la "forza intellettuale" che diede un tale impulso alla nascita dell'Eurozona, che di fatto siamo "Schioppati".

Da quel momento in poi la crisi economica ci ha trasformati tutti in acrobati. Facciamo salti mortali per sopravvivere.

Vabbè poi c'è anche da dire che in inverno tutti lamentano la povertà, poi quando arriva il primo ponte le città si vuotano e via tutti al mare.

Ma tornando al tempo non capisco come faccia certa gente a comprare i biglietti per i concerti con un anno di anticipo se non arrivano neanche a fine mese!

Lo comprendo se ribadisco l'assioma che il tempo è una bugia.

Avete mai sentito che uno scienziato sia andato da un meccanico a chiedergli di aggiustargli la macchina del tempo?

Io mai!

E posto sia accaduto, avete mai avuto sentore che alla risposta del meccanico “oggi non posso” lo scienziato abbia risposto “ok allora torno ieri”?

Io mai!

Ma perché in realtà il divenire ci tormenta, il passato ci trattiene, il presente ci sfugge e nonostante questo ci affanniamo a trovare espedienti per allungare la vita.

Vi vedo dubbiosi.

Noooo non mi dite che anche voi siete tra quelli che pensano che allungare la vita abbia un senso!

Ma signori... proprio perché il tempo è una bugia la vita non andrebbe allungata, ma allargata.

E mi spiego meglio.

Immaginate un anno lungo quanto il vostro dito indice.

90 anni come 90 piccoli segmenti posti uno in fila all'altro su un piano a formare una linea retta.

90 anni di vita... in linea retta. Che noia... e vogliamo anche allungarlo il tempo?

Ma se invece di metterli in fila, questi segmenti li allargassimo, disponendoli come in un grafico di borsa...

Sarebbero sempre gli stessi 90 segmenti, li vivremo comunque tutti, con la differenza che a causa dei sali e scendi avremmo allargato le nostre vedute e il nostro tempo: posto che ci sia.

Purtroppo che il tempo è una bugia è scritto nella frase che sempre più spesso quasi tutti ci ripetono: “tranquillo... il tempo aggiusta ogni cosa!”

Se questo fosse vero non mi spiego perché appena pochi giorni fa, ho dovuto tirar fuori un pozzo di soldi per pagare l'idraulico.

Ho aspettato mesi che il tubo di scarico si aggiustasse... è andata sempre peggio.

Il tempo cancella tutto!... Ma sarà per caso la penna che non scrive?

Poi c'è anche l'uso comune di dire sempre il tempo fugge... il tempo fugge... fugge... nessuno che ti dica mai dove caspita va.

E fugge veloce... almeno così dicono... anche se io onestamente non ho mai visto passare una settimana in tre giorni.

Ma il tempo passa...

Può essere... anche se per esperienza vi assicuro che il colabrodo passa molto meglio.

Pertanto come potete ben capire non ho grossi progetti per il futuro anche se in compenso avrei qualche idea per il gerundio.

Anche il tormentone delle religioni: Il regno dei cieli sarà vostro! Ma quando?

Gli ultimi saranno i primi! Si ma quando? Dio vi ricompenserà! O capito ma quando?

Alla fine del tempo!

Cazzo ma se il tempo non esiste!

Che poi io devo vederla bene sta cosa è....

Del tempo che non esiste dico: devo vederla bene anche per capire la Banca come caspita me li calcola gli interessi passivi?

Mi preoccupa pure chi afferma che il tempo è un grande maestro.

E beh io me ne frego di frequentare le sue lezioni se poi alla fine uccide tutti i suoi allievi.

E per questo motivo dopo lunga e intensa riflessione, anni ed anni di applicazione, ho coniato la formula matematica $Sforzo \times tempo = Costante$ che qui vi enuncio:

Dato all'inizio un tempo lungo per fare qualcosa, lo sforzo iniziale sarà minimo.

Quando il tempo si riduce a zero, lo sforzo tende all'infinito.

Conclusione: Se non ci fosse l'ultimo minuto, non si riuscirebbe a fare una mazza.

E questo è stato il mio stile di vita da sempre.

Ero poco più che adolescente quando mia madre mi diceva che non avrei mai fatto nulla di buono nella vita perché ero troppo portato a rimandare le cose.

Io le ho sempre risposto orgogliosamente “aspetta e vedrai”.

Non c'è niente da fare: non esiste momento migliore come oggi per lasciare a domani quello che non farai mai.

Il tempo.

Il tempo è come un'antilope lanciata in corsa: la coda è il Passato, la testa il Futuro.

E noi siamo nel mezzo, il Presente, più o meno dalle parti dell'orifizio anale.

E com'è che si dice in questi casi? La stitichezza è una perdita di tempo, mentre la diarrea non aspetta nessuno.

E quando non aspetta nessuno dicono che il tempo è tiranno!
Ma tiranno è chi ha acquistato potere politico con l'arbitrio e lo detiene con la violenza...

Poi mi hanno spiegato il tempo tiranno è quello che si passa facendosi una canna: tiranno! (intende il tiro di una sigaretta)

Si dice anche il tempo stringe. Ma chi lo disse: un limone forse?

Ahimè: neanche il futuro è più quello di una volta. Perfino l'eternità, un tempo, durava di più.

Ma se fossi in voi non preoccuperei per il futuro: se la caverà benissimo anche senza di noi è.

E invece no: siamo sempre ossessionati dal futuro e in modo particolare dal termine del nostro tempo.

C'è una vita nell'aldilà? E se c'è, me lo cambiano un biglietto da cento euro?

L'assenza assoluta del tempo la verificiamo ogni volta che pronunciamo o sentiamo pronunciare la frase: "s'è fatto tardi troppo presto".

Denota la nostra più totale idiosincrasia con questa unità di misura.

Siamo abituati a pensare al passato come qualcosa di fisso e immutabile, e al futuro come qualcosa di fluido e indefinito.

Ma le cose non stanno così!

Perché sempre secondo il vecchio Albert, passato presente e futuro non possono essere separati in modo netto e assoluto e proprio per questo motivo noi interpretiamo il tempo in modo errato.

Ad esempio Einstein ci dice che il tempo scorre più velocemente tanto più ci solleviamo dalla base della terra.

Praticamente io che abito al quarto piano, invecchio più velocemente dell'inquilino del pian terreno, cosa che non mi va giù anche perché l'inquilino del pian terreno mi sta decisamente sulle balle.

Dopo di che una sequela presso che infinta di proverbi e di detti popolari da sfatare:

Il tempo fa lieto ogni dolore. Ma quando mai?

Il mese scorso ho avuto un mal di denti da impazzire. Se non corro subito dal dentista ancora sto soffrendo.

Il tempo doma ogni cosa. Bisognerebbe chiederlo a Nando Orfei se oltre a tempo non ci vuole anche il domatore.

Diamo tempo al tempo. Ma come si fa? Sarebbe come dire facciamo in modo che un'ora duri 90 minuti.

E alla fine non puoi che prendere atto che il tempo è una bugia ogni volta che, prima di uscire, chiedi alla tua compagna: “Quanto ti manca cara?”

E realizzi che dopo dieci minuti, saranno quaranta minuti che lei affermerà di essere pronta “tra cinque minuti”!

Parte il brano: www.italoconti.com/brani/tempo/02.mp3

Sipario

Fine